

L'emergenza giovani

L'ASSALTO

Petronilla Carillo

L'allarme lo hanno lanciato nelle primissime ore di ieri direttamente i residenti allertando la centrale operativa della polizia. La richiesta di intervento era chiara: si sono sentiti esplosi diversi colpi di pistola. È accaduto tutto in pieno centro, alle 2, in piazza Carolina alle spalle della Prefettura. Qualcuno ha anche raccontato di aver visto dei ragazzi fuggire via. La polizia, intervenuta sul posto, avrebbe però trovato un solo bossolo su via Chiaia. Questa è la versione ufficiale. Sulla questione è intervenuto poi in maniera forte il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Francesco Emilio Borrelli: «È accaduto tutto nei pressi di piazza del Plebiscito e nelle vicinanze dei palazzi Istituzionali e non è la prima volta che in quella zona si verificano episodi di violenza». Il parlamentare, però, denuncia anche altro. Ma procediamo con ordine.

IL FATTO

L'allarme scatta alle 2. Non è ancora chiara la dinamica, ma le indagini della polizia sono ancora in corso per capire se si sia trattato di una stesa oppure di un'azione dimostrativa nel contesto di una competizione tra bande. In quella zona, difatti, non risiedono persone "sospette" (legate cioè alla criminalità organizzata), che potrebbe far propendere per un'azione intimidatoria, e tanto meno si tratterebbe di ragazzi del posto. Però, quella piazzetta, è terra di confine tra il Pallonetto e i Quartieri spagnoli. Un aiuto alle indagini, comunque, potrebbe arrivare proprio dalle telecamere del palazzo di Governo.

LA DENUNCIA

«Gli abitanti della zona - denuncia il deputato Borrelli - mi riferiscono che l'area sarebbe stata delimitata soltanto alle 12 di stamattina e che i bossoli sono diversi, non soltanto uno». Quindi rincara: «In questa zona da tempo vengono denunciate incursioni di gruppi di criminali, anche giovanissimi, che scorazzano nella piazza fino a notte fonda. Diverse persone negli

Spari al Plebiscito paura nella notte «Sono le babygang»

►Raid di ragazzini in piazza Carolina
trovati diversi bossoli davanti ai negozi

►Borrelli (Avs): «Episodio inquietante
è in atto uno scontro tra bande rivali»



PIAZZA CAROLINA I rilievi della polizia nel luogo dove sono stati esplosi diversi colpi di pistola: transennata l'area alla ricerca di tracce utili alle indagini, nel mirino le bande di ragazzini

**INDAGINI DELLA POLIZIA
CACCIA AI RESPONSABILI
SARANNO DECISIVE
LE IMMAGINI ACQUISITE
DALLE TELECAMERE
DELLA PREFETTURA**

ultimi mesi hanno denunciato aggressioni e intimidazioni. Adesso sono arrivati alle sparatorie». Secondo quanto riferirebbero i commercianti della zona, i bossoli sarebbero, dunque, molti di più. Nelle foto da loro scattate, difatti, ce ne sono alcuni nume-

rati, il che vuol dire che sono sicuramente più di uno. «I commercianti - continua il parlamentare - dicono di aver ritrovato bossoli anche davanti ai propri negozi. Sicuramente se l'intervento della Scientifica è avvenuto solo a mezzogiorno, la scena del crimine è stata in-

quinata: i bossoli possono essere stati tolti anche per distrazione o per errore». Quindi: «Ascoltando i racconti dei residenti - prosegue Francesco Emilio Borrelli - i ragazzi avrebbero esplosi colpi d'arma da fuoco in aria correndo via. Qualcuno, però, parla anche di scooter visti mentre si allontanavano». Il rischio, sempre secondo il parlamentare Avs, è che «ci possa scappare il morto come è già avvenuto in altre zone della città, come al rione Sanità quando rimase ucciso il 15enne Emanuele Tufano, vittima innocente di uno scontro tra bande rivali».

IL QUARTIERE

Commercianti e residenti della zona hanno paura. I precedenti di violenza non mancano. Una dog sitter, che esce la mattina presto e porta i cani a passeggiare, è stata più volte aggredita da una banda di ragazzini. Senza alcun motivo. Una volta le hanno anche procurato delle ferite alla testa. Il gazebo del bar che si trova in piazza Carolina è stato invece vandalizzato. E tutto questo accade a pochi metri da piazza del Plebiscito, luogo di manifestazioni ed eventi. Le lamentele, in pratica, sono tante: ci sono le telecamere ma la zona non sempre è ben illuminata quando i negozi chiudono.

IL PRECEDENTE

Soltanto la notte prima un episodio simile si è verificato tra i vicoli del centro storico di Napoli ed una studentessa fuori sede, che era nella sua stanza, è rimasta lievemente ferita ad un occhio. La stessa è avvenuta in vico Limoncello, nel cuore dell'Anticaglia. Uno dei proiettili esplosi all'impazzata, si è conficcato nella finestra di un'abitazione al civico 9, dove vivono delle studentesse fuori sede. La finestra di una delle stanze da letto è stata distrutta e la ragazza, beneventana è finita in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz

Autorimessa illegale denunciata la titolare

Gli agenti dell'Unità Operativa Soccavo della polizia locale, insieme ai militari dell'Arma dei carabinieri di Pianura, sono intervenuti a seguito di una denuncia presso una struttura adibita ad autorimessa, vendita e noleggio di veicoli senza conducente in Via Pallucci. Un'articolata attività ispettiva ha consentito di accettare l'assenza totale dei titoli autorizzativi necessari allo svolgimento delle attività esercitate, nonché gravi irregolarità nella gestione dell'area. All'interno del sito sono state rinvenute trentanove targhe di sospetta provenienza, poste sotto sequestro, e individuati diversi manufatti edili realizzati in assenza dei permessi richiesti dalla normativa vigente. La proprietaria del terreno, nonché titolare dell'attività, è stata denunciata per violazioni edilizie, ricettazione, falsità materiale ed emissione di fatture inesistenti. Sono state inoltre applicate sanzioni amministrative per oltre 5.000 euro.

**SOS DEI RESIDENTI
«NON È LA PRIMA VOLTA
SIAMO PREOCCUPATI
ORA CHIEDIAMO
MAGGIORI CONTROLLI
IN TUTTA LA ZONA»**

Torre Annunziata

Ucciso per errore a Capodanno il Comune ora fa dietrofront bloccato lo sfratto alla vedova

IL CASO

È stato sospeso lo sfratto per Carmela Sermino, vedova di Giuseppe Veropalumbo, l'uomo ucciso da un proiettile vagante la notte di Capodanno del 2007, mentre attendeva la mezzanotte a casa sua con la propria famiglia. La decisione è stata presa dall'amministrazione del Comune di Torre Annunziata, guidata dal sindaco Corrado Cuccurullo, al termine di una lunga riunione con i rappresentanti dell'associazione Libera (il referente regionale Mariano Di Palma e quello cittadino Max Napolitano) che da mesi, assieme alla Fondazione Polis di don Tonino Palmese, seguono il caso della Sermino e di sua figlia Ludovica. La vedova Veropalumbo e la fi-



LA VEDOVA Carmela Sermino, moglie di Veropalumbo.
In alto, il Municipio di Torre Annunziata

glia potranno restare nella casa di via Vittorio Emanuele (assegnata loro nove anni fa in comodato d'uso, il cui contratto è in scadenza questo mese) fino a quando non sarà emesso un bando dall'amministrazione comunale per l'assegnazione dei beni confiscati alla camorra alle vittime della criminalità e alle associazioni. Ma il bando è soltanto il tassello finale di un lungo iter che le associazioni, l'amministrazione e i tecnici comunali, hanno avviato rendendo il caso della Sermino «pilota» per una diversa gestione dei beni confiscati sul territorio.

L'ITER

L'iter sarà avviato martedì prossimo da una delibera di giunta con la quale si stabiliranno le procedure di aggiornamento del Rego-



lamento comunale per la gestione dei beni confiscati, risalente al 2013. «Un regolamento, quello nuovo - spiega il primo cittadino - che terrà conto anche delle vittime innocenti non riconosciute dallo Stato, ma presenti negli

elenchi redatti da associazioni di rilevanza nazionale, costruiti sulla base di criteri documentali rigorosi e da anni utilizzati da scuole, enti locali, università, dal Parlamento e nell'ambito delle iniziative ufficiali legate alla Giornata nazionale del 21 marzo». «In questo modo - continua - andiamo a definire un modello amministrativo innovativo a livello nazionale, volto a riconoscere pari dignità anche alle vittime di criminalità comune, superando distinzioni che non possono tradursi in una differenziazione sul piano umano, sociale e istituzionale. Serve una legge con la quale lo

Stato riconosca questa situazione: per questo motivo rivolgo un appello pubblico al Presidente Roberto Fico, affinché la Regione Campania, quale soggetto istituzionalmente titolato, si faccia promotrice di un disegno di legge da sottoporre al Parlamento, finalizzato a colmare un vuoto normativo con il quale tutelare tutte le vittime innocenti dei fenomeni criminali».

L'ASSOCIAZIONE

«Da mesi seguiamo silenziosamente il caso della signora Sermino - spiega il referente regionale di Libera, Mariano Di Palma - ed oggi siamo venuti a capo di una situazione che è comune a tante altre persone, oltre che alla vedova Veropalumbo. La delibera dell'epoca era di buoni principi, ma fu scritta male. Ora l'amministrazione cerca di intervenire con una regolamentazione sul territorio in assenza di una norma nazionale. L'80% delle vittime di criminalità non hanno visto riconoscere lo status di vittime e questo va contro qualsiasi principio di verità e giustizia».

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA